

Normative

a cura della redazione

Fitosanitari 'hobbistici', l'incertezza regna nell'orto

La normativa sui fitosanitari, varata nel novembre 2015, non è ancora stata completata dai necessari decreti che ne chiariscono nel dettaglio l'applicazione.

Nella cornice di Myplant&Garden, la fiera internazionale del gardening e del paesaggismo che si è svolta a FieraMilano dal 22 al 24 febbraio, si è tenuto il convegno dal titolo "Fitofarmaci per gli hobbisti del verde: quali regole per i commercianti italiani?" a cui hanno partecipato rappresentanti di Kollant, Agrofarma, Ikosagro, AICG e Compag, moderato da Paolo Milani. Si tratta di un argomento scottante per chi commercia prodotti fitosanitari hobbistici, quindi anche per la Gds del bricolage, a causa un "vuoto legislativo" che lascia nell'incertezza gli hobbisti amanti del giardinaggio, nonché i produttori e distributori di fitofarmaci. Ripercorriamo brevemente la vicenda. Nel novembre 2015 entra in vigore il PAN (Piano d'Azione Nazionale), derivante da una direttiva europea, che prevede la formazione obbligatoria e l'abilitazione tramite un apposito patentino, per l'acquisto e l'uso di prodotti fitosanitari *professionali*. La normativa è assolutamente corretta e dovuta, in ossequio ai nuovi standard di sensibilità ambientale, ma non specifica adeguatamente quali prodotti possono essere destinati ad utilizzatori non professionali. Il risultato è il vuoto legislativo attuale che si può riassumere in questi pochi dati:

- entro il 26 novembre 2013 il Ministero della salute doveva emanare il decreto sui fitosanitari destinati ad utilizzatori non professionali. Il decreto ancora non c'è e non uscirà prima della metà del 2017;
- al momento gli unici prodotti destinati ad utilizzatori non professionali sono i PPO, ovvero prodotti per l'impiego su piante ornamentali e da fiore in appartamento, balcone e giardino dome-





stico e su specifiche aree in giardino domestico (quindi nulla per orto e frutteto, ad esempio);
 - fino al 26 novembre 2015 chiunque poteva acquistare i prodotti fitosanitari che non fossero T+, T, Xn (tossici o nocivi) e questi rappresentavano all'incirca il 70% del mercato;
 - all'entrata in vigore del PAN solo il 15% delle



aziende agricole possedeva il patentino. Vediamo dunque di fare chiarezza sulla situazione attuale e sulle prospettive per il futuro.

Chi può comprare che cosa?

L'utilizzatore professionale in possesso del patentino (certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo) rilasciato dall'autorità regionale può acquistare tutti i prodotti fitosanitari autorizzati in Italia. Per richiedere il patentino basta essere maggiorenni, frequentare un corso e superare un esame.

E gli hobbisti senza patentino, cosa possono comperare? Secondo la comunicazione del Ministero della salute del 20 gennaio 2016, solo i prodotti fitosanitari autorizzati in Italia che non rientrano nelle classi T+, T, Xn (tossici o nocivi) o equivalenti. Nella sostanza rimangono esclusi molti diserbanti e alcuni prodotti a base di rame, ritenuto idoneo nelle colture biologiche. In realtà le regioni si muovono in ordine sparso: alcune consentono di vendere di tutto e di più, altre hanno posto restrizioni a proprio piacimento creando in tal modo disparità di trattamento tra cittadini ed operatori. Inoltre esistono regioni in cui occorre una registrazione all'atto dell'acquisto (in Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Marche e Toscana) una dichiarazione dell'acquirente (in Piemonte, Emilia Romagna e Marche) oppure limiti quantitativi di vendita (in Emilia Romagna e Marche).

Il decreto in arrivo

Come abbiamo detto è previsto un decreto che arriverà entro l'estate e chiarirà tutti i punti critici della normativa. Ma in quali termini? Compag (Associazione Nazionale Commercianti Prodotti per l'Agricoltura) ha concordato con il Ministero della salute una linea guida volontaria che anticipa alcune misure contenute nella bozza di decreto; eccola.

Gli utilizzatori non professionali privi di patentino possono acquistare i fitosanitari non classificati T+, T, Xn (tossici o nocivi). La vendita potrà riguardare le confezioni di prodotti pronti all'uso e i prodotti da utilizzare dopo aggiunta di acqua in confezioni contenenti una quantità di formulato



fino a 1 lt/kg; la tracciabilità sarà garantita riportando sul registro la singola vendita o il totale cumulato. Nel caso di acquisto di una quantità complessiva superiore al lt/kg l'utilizzatore rilascerà una dichiarazione firmata che utilizzerà tali prodotti per scopi non professionali. La tracciabilità sarà garantita riportando sul registro di scarico le singole vendite con il riferimento alla dichiarazione di uso non professionale. L'acquisto in confezioni superiori al lt/kg potrà avvenire solo a fronte della presentazione del patentino.

Di quali prodotti stiamo parlando?

I prodotti fitosanitari destinati agli utilizzatori non professionali, siglati PFnP si distinguono in: PFnPE, prodotti autorizzati per la difesa delle piante edibili; PFnPO, prodotti autorizzati per la

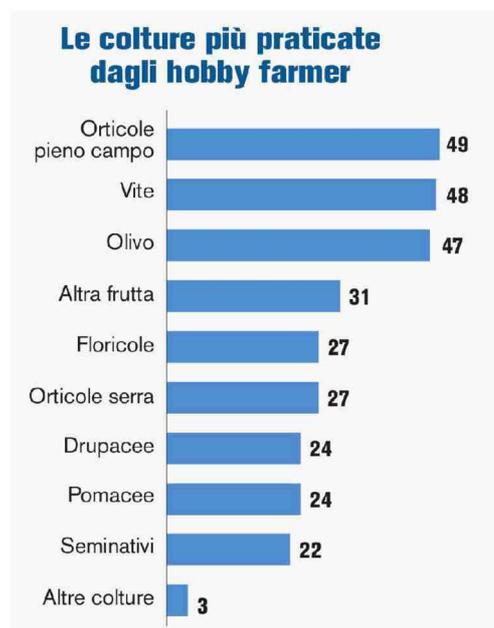
difesa di piante ornamentali in appartamento, balcone, giardino. Entrambi in etichetta riportano la definizione "prodotto fitosanitario destinato ad utilizzatori non professionali", mentre le rispettive sigle sono inserite sia di seguito al numero di registrazione sia di seguito al nome commerciale.

I PFnPO (Prodotti Fitosanitari non Professionali per Ornamentali), stando all'attuale bozza di decreto, sarebbero provvisoriamente autorizzate fino al 31 dicembre 2018 e dovranno contenere la dicitura "prodotto fitosanitario destinato ad utilizzatori non professionali fino al 31 dicembre 2018"; dopo il nome commerciale è aggiunta la sigla PFnPO.

Più complicata la faccenda per i PFnPE (Prodotti Fitosanitari non Professionali per Edibili) che riguarda nello specifico i prodotti per orto e frutteto. I prodotti che secondo la vecchia normativa

Hobby farmer: numeri e tendenze

Kollant - produttore specializzato in topicidi, prodotti per l'orto, il giardino ed in generale la piccola agricoltura - ha realizzato uno studio di mercato presso alcuni suoi rivenditori per esplorare e tracciare le



principali dinamiche del segmento degli hobby farmer, un insieme di soggetti prossimi al settore professionale ma con caratteristiche che li avvicinano anche al mondo non-professionale per via delle dimensioni e degli obiettivi produttivi. La ricerca ha tracciato le tendenze in atto, anticipando gli scenari più probabili e cogliendo per tempo le eventuali opportunità, soprattutto in considerazione delle recenti evoluzioni normative. I rispondenti erano proprietari/responsabili tecnici di rivenditori che hanno clienti non-professionali, su una base di 300 casi utili.

Dalla ricerca emerge come i cosiddetti hobby farmer in Italia siano circa 600.000 e che spendano mediamente 100 euro all'anno a testa in agrofarmaci (complessivamente 60 milioni). Il campione di rivenditori esprime una diversa opinione sui clienti non professionali in base alle loro dimensioni: le grandi rivendite, con fatturato oltre 500.000 €, ritengono che gli hobby farmer abbiano le stesse esigenze dei clienti professionali ma non esiste per loro un'offerta adeguata e non hanno le stesse competenze, quindi l'impegno che generano non è compensato dai vantaggi economici. I rivenditori medio/piccoli, invece, gestiscono meglio le loro problematiche, sono più in sintonia a livello di offerta e riconoscimento di competenze, quindi stimano un buon bilancio/impegno.

Le colture trattate dagli agricoltori Non Professionali sono più o meno le stesse coltivate in media nella cor-



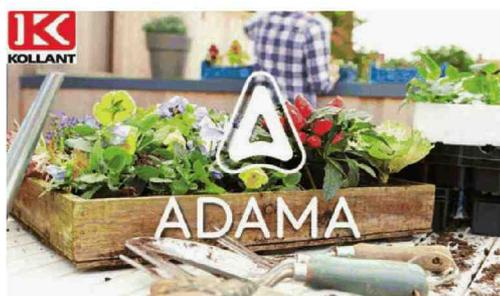
potevano essere acquistati senza patentino: se formulati da utilizzare dopo aggiunta di acqua in confezioni >500 ml e <1000 ml saranno provvisoriamente autorizzati come "prodotto fitosanitario destinato ad utilizzatori professionali" fino ad una data da definirsi, che sarà ragionevolmente entro il 2018. Se pronti all'uso o formulati da utilizzare dopo aggiunta di acqua in confezioni <=500 ml sono provvisoriamente autorizzati come "prodotto fitosanitario destinato ad utilizzatori professionali" con l'indicazione della validità della registrazione. L'etichetta è modificata con la dicitura "prodotto fitosanitario destinato ad utilizzatori non professionali fino al 31 dicembre 2016" o "al 31 dicembre 2018"; dopo il nome commerciale è aggiunta la sigla PFnPE. I PFnPE possono essere immessi sul mercato solo da rivendite autoriz-

zate. Nella rivendita deve essere presente una persona in possesso del certificato di abilitazione in grado di fornire le opportune informazioni agli acquirenti. All'atto della vendita devono essere fornite all'acquirente informazioni sui rischi per la salute e l'ambiente, sui pericoli legati all'esposizione, sulle condizioni di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti. Possono essere detenuti o venduti in locali che non siano adibiti al deposito o alla vendita di alimenti e mangimi. E' anche vietata la vendita in forma ambulante e allo stato sfuso.

Per entrambe le categorie PFnPE, il rivenditore è tenuto ad apporre apposita cartellonistica nei locali di vendita che riporti i rischi per la salute umana e l'ambiente, i pericoli connessi all'esposizione, le condizioni di stoccaggio, manipolazione e smaltimento dei rifiuti. ■

rispondente zona/area: orticole a pieno campo, vite e olivo sono le colture più praticate in pari misura (nel 48% dei casi). Anche i dati riferiti all'incidenza del fatturato antiparassitari confermano il rilievo particolare delle orticole a pieno campo e secondariamente della vite per la clientela Non Professionale. Nell'ambito delle principali tipologie di antiparassitari venduti, insetticidi e fungicidi sono i prodotti maggiormente richiesti dagli agricoltori Non Professionali, senza trascurare peraltro la gamma di altri prodotti. Il rivenditore di fiducia è l'interlocutore prioritario (83% in generale) per gli hobby farmer, in misura secondaria accompagnato da un sistema "relazionale" (agricoltori professionali, amici/parenti, consulenti).

Quanto alle tendenze in atto, sul fronte degli hobby farmer è ragionevole ipotizzare che una parte più giovane e/o attiva sul piano produttivo (numericamente consistente) si attiverà per ottenere la certificazione necessaria, mentre una parte minoritaria più debole / anziana si asterrà per il futuro da avere un ruolo significativo / cesserà di essere un soggetto attivo. Da parte dei rivenditori è altrettanto probabile immaginare che si produrrà in modo diretto o indiretto una pressione sui loro clienti a dotarsi del Patentino in modo da non disperdere tempo e risorse nell'adempimento delle funzioni amministrative necessarie ed evitare sia possibili sanzioni pecuniarie che mancate vendite.



Le merceologie più acquistate dagli hobby farmer

